GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 24 MAGGIO — NUM. 122

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 25 corrente, ricorrendo la festa dell'Ascensione, non si pubblica il giornale.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri vennero approvati i seguenti quattro disegni di legge: leva militare sui giovani nati nel 1856, alla cui discussione presero parte i deputati Di Rudinì, Ricotti, Cadolini, Mazza, il relatore Taverna e il Ministro della Guerra; convalidazione di decreti per prelevamenti di somme dal fondo delle spese impreviste pel 1875, del quale ragionarono i deputati Della Rocca, Saint-Bon, Crispi e il Ministro delle Finanze; convalidazione di altri decreti per prelevamenti di somme dal detto fondo; e pagamento di residui 1875 e retro.

Si passò quindi alla discussione del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero di Grazia e Giustizia; di cui si approvarono i primi tre capitoli dopo osservazioni dei deputati De Donno, Della Rocca, Catucci, Minervini, del Ministro di Grazia e Giustizia e del relatore Puccioni.

Nel principio di questa discussione ebbero luogo due interrogazioni: una del deputato Bonfadini intorno allo svincolo delle decime ecclesiastiche nelle provincie venete; l'altra del deputato Donati sopra il trasferimento ordinato recentemente nel personale della magistratura e del Pubblico Ministero; alle quali interrogazioni il Ministro di Grazia e Giustizia rispose con dichiarazioni e spiegazioni.

In appresso fu annunziata un'altra interrogazione del deputato Di Rudinì al Ministro dell'Interno intorno ad alcuni recenti movimenti ordinati nel personale dell'Amministrazione provinciale.

E vennero presentati dal Ministro di Grazia e Giustizia i seguenti progetti di legge:

Responsabilità dei pubblici funzionari;

Disposizioni sopra gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero;

Liberazione condizionale dei condannati;

Pensione ai magistrati inamovibili pervenuti all'età di 75 anni e dispensati dal servizio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 30 aprile scorso e 5 maggio corrente:

Ad uffiziale:

Garrone cav. Giovanni, tenente colonnello nel 30° regg. fanteria, collocato a riposo.

A cavaliere:

Fontana cav. Augusto, capitano nel 20° regg. cavalleria (Roma), collocato a riposo;

Resasco Domenico, tenente nel 6° regg. d'artiglieria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreto in data 23 aprile scorso:

A cavaliere:

Lawley Roberto, di Montecchio presso Pontedera.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 30 aprile scorso e 5 maggio corrente:

A grande uffiziale:

Coffaro comm. Gaetano, prefetto della provincia di Benevento.

Ad uffiziale:

Lo Bue conte Giovanni, consigliere provinciale di Girgenti.

A cavaliere:

Paternostro Francesco, sindaco di Brienza;
La Rocca Nicola, già sindaco di Calvello;
Amadio Nicola, sindaco di Accettura;
Mango avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Potenza;
Giordano Raffaele, dottore in medicina in Lauria;
Lacovaza avv. Giuseppe, di Matera;
Nastro Vincenzo, già sindaco di Gragnano;
Telesca Angelo, già sindaco di Avigliano;
Maturi dott. prof. Raffaele, di Napoli;
De Felice avv. Francesco, già sindaco, consigliere provinciale di Salerno;
Cucinotta notaio Antonino, sindaco di Fiumedinisi;
De Benedetto dott. Giulio, deputato provinciale di Girgenti;
D'Alessandro dott. Salvatore, sindaco di Raffadali;
Sgobba Leonardo, sindaco di Castellano;

Granozio Cesare, segretario alla prefettura di Salerno;
Vendittis Erasmo, già maggiore della guardia nazionale di Gaeta;
Bronzetti Oreste, di Genova;
Gattini conte Giuseppe, di Matera;
Manuzzi Carlo, di Tolè;
Gaetani Salvatore, di Casteltermini;
Martorana Domenico, di Castronuovo;
Materi Ferdinando, di Grassano;
Sicurelli dott. Salvatore, sindaco di Porto Empedocle;
Albertoletti dott. Giuseppe, medico in Orta;
Rossi Giovanni, già maggiore della Guardia Nazionale in Angri;
Bagnati Giuseppe, di Castronuovo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 11 maggio corrente:

A cavaliere:

Sebastio Domenico;
Piacentini Alessandro;
Zuccarello-Patti dott. Mariano;
Milazzo avv. Giuseppe;
Amato Rosario;
Spadaro barone Francesco;
De Ajello-Gaudio Placido;
Giarracca avv. Domenico;
Moreno Federico;
Baldanza avv. Giuseppe;
Spadaro-Grassi Placido;
Candullo-Coniglione Antonino;
Fischetti Rosario;
Geremia-Scigliani prof. Giovacchino;
Martelli Alessandro Emilio;
Tedeschi Michele, deputato.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto in data 11 maggio corrente:

A cavaliere:

Baldo Felice fu Gio. Battista, capitano ed armatore di Chioggia.

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti con decreto in data 11 maggio corrente:

A cavaliere:

Ferrari cav. Alessandro, consigliere di Corte d'appello a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3098** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto del 26 dicembre 1875, col quale si istituiva in Ravenna una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Ravenna, colle attribuzioni indicate nel Nostro decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Ravenna e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia, ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3090** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 6 del regolamento approvato col Nostro Reale decreto in data 22 novembre 1871, numero 549 (Serie 2a);

Visto il Nostro decreto 9 agosto 1874, n. 2062 (Serie 2a);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. — *A*) È istituito un magazzino di deposito di sali e tabacchi in Treviso, al quale sarà assegnato un magazziniere di sesta classe collo stipendio annuo di lire 1800. Le funzioni di controllore saranno affidate al locale ricevitore doganale a cui verrà perciò corrisposta l'annua indennità di lire 600.

B) È soppresso il magazzino di deposito dei sali di Salsomaggiore.

C) I magazzini di vendita di Amantea, Avigliano, Casoli, Lagonegro e Melito Porto Salvo sono convertiti in spacci all'ingrosso.

D) Sono soppressi gli spacci all'ingrosso di Salsomaggiore e Valstagna.

E) Il magazzino di vendita di Fiorenzuola è distaccato dal magazzino di deposito di Parma e aggregato a quello di Piacenza, e il magazzino di Camerino è per la provvista dei sali distaccato dal magazzino di deposito di Foligno ed aggregato a quello di Porto Civitanova.

Conseguentemente la tabella I, approvata col Nostro decreto in data 9 agosto 1874, n. 2062 (Serie 2a), resta parzialmente modificata secondo l'annessa tabella I-I firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Sono approvate le modificazioni portate dall'annessa tabella IV-I firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze alla circoscrizione dei magazzini di vendita e degli spacci all'ingrosso fissata dalla precedente tabella IV approvata col Nostro decreto 26 novembre 1874, n. 2266.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze determinerà l'epoca in cui dovranno avere effetto le modificazioni portate dal presente Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 15 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ALLEGATO I-I.

Sede e circoscrizione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi.

SEDE DEL MAGAZZINO DI DEPOSITO	Uffici ai quali provvede	
	MAGAZZINI DI VENDITA	SPACCI ALL'INGROSSO
	Pel servizio promiscuo dei sali e tabacchi.	
Auletta (provincia di Salerno)	Auletta e Sala Consilina in provincia di Salerno. Moliterno e Potenza in provincia di Potenza (1).	Avigliano, Lagonegro, Rotonda e Vietri in provincia di Potenza (1).
Foligno (provincia di Perugia)	Gubbio, Foligno, Orvieto, Perugia, Rieti, Spoleto, Terni e Todi in provincia di Perugia (2).	
Parma	Borgo S. Donnino, Borgotaro, Colorno, Langhirano e Parma in provincia di Parma.	
Paola (provincia di Cosenza)	Cosenza, Belvedere Marittimo e Paola in provincia di Cosenza (3).	Amantea, Montalto Uffugo, Rogliano e Scalea in provincia di Cosenza (3).
Piacenza	Bardi, Bettola, Castel S. Giovanni, Fiorenzuola d'Arda, Monticelli d'Ongina e Piacenza in provincia di Piacenza.	Pianello in provincia di Piacenza.
Reggio Calabria	Bagnara, Bianco, Palmi, Reggio di Calabria e Roccella Jonica in provincia di Reggio di Calabria.	Melito di Porto Salvo in provincia di Reggio di Calabria.
Treviso	Castelfranco, Conegliano, Montebelluna, Motta, Oderzo, Treviso e Vittorio in provincia di Treviso, Pordenone e Sacile in provincia di Udine.	Asolo e Moriago in provincia di Treviso.
Vicenza	Arzignano, Asiago, Bassano, Lonigo, Schio, Thiene, Valdagno e Vicenza in provincia di Vicenza. S. Bonifacio in provincia di Verona.	
Vasto (provincia di Chieti)	Lanciano, Ortona, S. Buono e Vasto in provincia di Chieti.	Atessa, Casoli e Villa Sª Maria in provincia di Chieti.
	Pel solo servizio dei sali.	
Barletta Saline	Cerignola, Foggia, Lucera, Manfredonia, Rodi e Sansevero in provincia di Foggia (4). Larino e Termoli in provincia di Campobasso (4). Barletta, Corato, Minervino e Molfetta in provincia di Bari (5). Melli e Venosa in provincia di Potenza (6).	Avigliano e S. Fele in provincia di Potenza (6).
Lungro (provincia di Cosenza)	Belvedere Marittimo, Castrovillari, Cosenza e Lungro in provincia di Cosenza (7).	Bisignano, Montalto Uffugo e Rogliano in provincia di Cosenza (7).
	Moliterno in provincia di Potenza (8).	Lagonegro e Rotonda in provincia di Potenza (8).
Porto Civitanova (provincia di Macerata)	Camerino, Macerata, Porto Civitanova e Sarnano in provincia di Macerata (9). Ascoli Piceno in provincia di Ascoli Piceno (9). Ancona in provincia di Ancona (9).	
Venezia	Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano, Noale, Portogruaro, S. Donà e Venezia in provincia di Venezia (10). Adria e Badia del Polesine in provincia di Rovigo (10).	Burano in provincia di Venezia (10) e Ariano in provincia di Rovigo (10).
	Pel solo servizio dei tabacchi.	
Venezia	Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano, Noale, Portogruaro, S. Donà e Venezia in provincia di Venezia (11). Adria e Badia del Polesine in provincia di Rovigo (11).	Burano in provincia di Venezia (11) e Ariano in provincia di Rovigo (11).

(1) Il magazzino di Moliterno e gli spacci all'ingrosso di Rotonda e di Lagonegro provvedono i sali dal deposito di Lungro, lo spaccio all'ingrosso di Avigliano li provvede dal deposito di Barletta Saline.
(2) Il magazzino di Orvieto provvede i sali dal deposito di Roma.
(3) I magazzini di Cosenza e Belvedere e gli spacci all'ingrosso di Montalto Uffugo e Rogliano provvedono i sali dal deposito di Lungro.
(4) Provvedono i tabacchi dal deposito di Foggia.
(5) Provvedono i tabacchi dal deposito di Bari.
(6) I magazzini di Melfi e Venosa e lo spaccio di S. Fele provvedono i tabacchi dal deposito di Bari e lo spaccio di Avigliano dal deposito di Auletta.
(7) Il magazzino di Belvedere Marittimo e di Cosenza e gli spacci di Montalto Uffugo, Rogliano provvedono i tabacchi dal deposito di Paola, i magazzini di Lungro e Castrovillari e lo spaccio di Bisignano dal deposito di Castrovillari.
(8) Provvedono i tabacchi dal deposito di Auletta.
(9) Provvedono i tabacchi dal deposito di Chiaravalle.
(10) Provvedono i tabacchi dal deposito di Venezia.
(11) Provvedono i sali dal deposito di Venezia.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

ALLEGATO IV-I.

Sede e territorio dei magazzini di vendita e degli spacci all'ingrosso dei sali e tabacchi.

SEDE		CIRCOSCRIZIONE	PROVINCIA DI	CIRCONDARIO O DISTRETTO DI
DEL MAGAZZINO DI VENDITA	DELLO SPACCIO ALL'INGROSSO			
		Provincia di Ancona.		
Fabriano	—	Mandamento di Sassoferrato e Fabriano con la frazione Domo del comune di Serra San Quirico, assegnato al magazzino di Jesi.	Ancona	Ancona
		Provincia di Caserta.		
Cassino	—	a) Mandamento di Cassino e di Cervaro.	Caserta	Sora
		b) Mandamento di Esperia, escluso il comune omonimo assegnato al magazzino di Pontecorvo e quello di Coreno Ausonia aggregato allo spaccio di Formia.	Id.	Gaeta
		c) Mandamento di Mignano, escluso il comune di Galluccio assegnato al magazzino di Sessa Aurunca.	Id.	Caserta
Gaeta	—	Comune di Gaeta ed il mandamento di Fondi, esclusi i comuni di Capodimele e Lenola.	Id.	Gaeta
—	Formia	Mandamenti di Traetto e di Gaeta, escluso il comune di Gaeta aggregato al magazzino locale.	Id.	Id.
		Provincia di Chieti.		
—	Casoli	Mandamenti di Casoli, Lama dei Peligni e di Torricella Peligna, ed i comuni di Palena, Lettopalena e Colle di Macine nel mandamento di Palena.	Chieti	Lanciano
		Provincia di Cosenza.		
—	Amantea	a) Mandamenti di Amantea, Ajello e Fiumefreddo Bruzio, escluso il comune di Falconara Albanese aggregato al magazzino di Paola.	Cosenza	Paola
		b) Mandamento di Nocera Terinese, escluso il comune di Falerna aggregato al magazzino di Nicastro.	Catanzaro	Nicastro
		Provincia di Cremona.		
Crema	—	a) Mandamenti 1° e 2° di Crema.	Cremona	Crema
		b) Comuni di Fracchia Pandino e Roncadello nel mandamento di Pandino.	Id.	Id.
		c) Comune di Fiesco nel mandamento di Soncino.	Id.	Id.
Soresina	—	a) Mandamento di Soresina.	Id.	Cremona
		b) Comune di Trigolo nel mandamento di Soncino.	Id.	Crema
		Provincia di Firenze.		
Empoli	—	a) Mandamenti di Empoli, Fucecchio, S. Miniato e Castelfiorentino, escluse le frazioni di Castelfalfi, Torri e Castagno del comune di Montajone aggregate al magazzino di Volterra e quelle di S. Piero Jerusalem assegnate al magazzino del 2° circondario in Firenze.	Firenze	San Miniato
		b) Comune di Montespertoli nel mandamento di S. Casciano, esclusa la frazione di S. Pancrazio assegnata al magazzino del 2° circondario di Firenze.	Id.	Firenze
		c) Frazioni di Boggianese, Calcinaja, Gangulona di Ginestra, Lastra a Signa, Ponte di Mezzo, Pulica e Tolomei del comune e nel mandamento di Lastra a Signa, e le frazioni Poggio alla Malva e Scano del comune di Carmignano nel mandamento di Prato.	Id.	Id.
		d) Comune di Lamporecchio nel mandamento 2° di Pistoia.	Id.	Pistoia
		e) Comune di Palaja nel mandamento di Pontedera, escluse le frazioni di Alica, Forcoli, Pratino, Taiano, Treggiaia, Villa-saletta e Montefoscoli aggregate al magazzino di Pisa.	Pisa	Pisa

SEDE		CIRCOSCRIZIONE	PROVINCIA DI	CIRCONDARIO O DISTRETTO DI
DEL MAGAZZINO DI VENDITA	DELLO SPACCIO ALL'INGROSSO			
		Provincia di Macerata.		
Camerino	—	a) Mandamento di Camerino, esclusa la frazione Capo d'Acqua del comune di Pieve Torina assegnata al magazzino di Ascoli Piceno, di Visso e Calderola, escluso il comune di Cessapalombo, assegnato al magazzino di Sarnano.	Macerata	Camerino
		b) Mandamenti di S. Severino e Matelica.	Id.	Macerata
		Provincia di Parma.		
Borgo San Donnino	—	a) Mandamento di S. Donnino, il comune di Pellegrino Parmense nel mandamento omonimo, escluse le frazioni di Pozzolo e Metti aggregate al magazzino di Bardi, ed i mandamenti di Busseto, Fontanellato, Soragna e Zibello, escluse le frazioni di Vidalenzo del comune di Polesine aggregate al magazzino di Monticelli e le frazioni di Grugno del comune di Fontanellato e di Castelguelfo del comune di Fonteviva assegnate al magazzino di Parma.	Parma	Borgo San Donnino
		b) Frazione di Cella Costamezzana, Costamezzana, Borghetto, Sanguinaro del comune di Noceto e Varano de' Marchesi del comune di Medesano nel mandamento di Noceto.	Id.	Id.
		c) Frazione di Vigoleno del comune di Vernasca nel mandamento di Castellarquato.	Piacenza	Fiorenzuola
		Provincia di Pisa.		
Volterra	—	a) Mandamenti di Pomarance e Volterra.	Pisa	Volterra
		b) Mandamento di Peccioli, escluse le frazioni di Saianna, Saianello e Salvatello del comune di Terricciola aggregate al magazzino di Pisa.	Id.	Pisa
		c) La frazione Canneto del comune di Monteverdi e nel mandamento di Campiglia Marittima.	Id.	Volterra
		d) Frazioni di Castelfalfi, Torri e Castagno del comune di Montajone nel mandamento di Castelfiorentino.	Firenze	S. Miniato
		e) Mandamento di Poggibonsi, esclusa la frazione di Staggia del comune di Poggibonsi aggregata al magazzino di Siena, di Colle Val d'Elsa, esclusa la frazione Scorgiano del comune di Colle Val d'Elsa, e quella di Pieve a Scuola del comune di Casole d'Elsa aggregate al detto magazzino di Siena.	Siena	Siena
		f) Comune di Radicondoli del mandamento di Chiusdino.	Id.	Id.
		Provincia di Potenza.		
—	Avigliano	a) Mandamento di Avigliano.	Potenza	Potenza
		b) Mandamenti di Rionero in Volture e di Muro Lucano, escluso il comune di Castelgrande assegnato allo spaccio di S. Fele.	Id.	Melfi
—	Lagonegro	a) Mandamenti di Lagonegro, Lauria, Maratea e Chiaromonte, esclusi i comuni di Fardella e Senise assegnati al magazzino di Moliterno e quello di S. Severino aggregato allo spaccio di Rotonda, ed il mandamento di Latronico, esclusi i comuni di Carbone e Castel Saraceno aggregati al magazzino di Moliterno.	Id.	Lagonegro
		b) Comune di Casalnuovo nel mandamento di Montesano.	Salerno	Sala Consilina
		Provincia di Reggio Calabria.		
—	Melito di Porto Salvo	a) Mandamenti di Melito e di Bova, meno il comune di Africo aggregato al magazzino di Bianco.	Reggio	Reggio
		b) Comune di Palizzi nel mandamento di Staiti.	Id.	Gerace
		Provincia di Vicenza.		
Bassano	—	a) Distretto di Bassano.	Vicenza	Bassano
		b) Comuni di Marostica, Conco, Crosara, Mason, Molvena, Mure, Nove, Pianezze, Pozzo, Schiavon, Vallonara e la frazione Fortelungo del comune di Farra.	Id.	Marostica
		c) Comune di Enego e di Lusiana, esclusa la frazione di Covolo assegnata al magazzino di Thiene.	Id.	Asiago

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile* 1876.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. Ditta Jarre et Compie a Ornans (Francia)	1° aprile 1876	Etichetta quadrangolare di colore bleu stampata in nero portante nell'interno la figura di un uccello *La Fenice* posata sopra un planisfero e circondato da due rami legati da un nastro portante l'iscrizione: *Jarre et Cie Btés s. g. d. g.* ed in basso la parola: *déposé.*
2. Idem	Idem	Etichetta quadrangolare di colore bleu portante sul contorno nero l'iscrizione in bleu: *Clouteries du Phénix en fil de fer à tiges extra-réduites. Brévetés s. g. d. g. en France et à l'étranger* e nell'interno le parole in nero: *Caboches plates* e la firma: *Jarre et Cie* nonchè le figure di due chiodi. I detti marchi sono già usati in Francia sopra i pacchi contenenti i chiodi di sua fabbricazione e saranno adoperati sugli stessi oggetti dei quali ha deposito nelle principali città d'Italia.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 1° maggio 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti di istitutrice, vacanti nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 600, oltre il vitto e l'alloggio, e l'aumento del quinto dello stipendio stesso ogni decennio.

Il concorso è per titoli e per esame, e sta aperto fino al 16 del prossimo giugno.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Consiglio di Amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegandovi:

1° L'attestato di nascita;

2° La patente di maestra elementare di grado superiore;

3° L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune, in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;

4° Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la cultura delle aspiranti, e la loro pratica nell'educare.

Si avverte che nell'esame dovranno dar prova di saper conversare in lingua francese.

Pochi giorni dopo chiuso il concorso, le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame dinanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui avrà principio l'esame.

Milano, il 16 maggio 1876.

Il Presidente: GIODA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestra di letteratura italiana (instituzioni letterarie ed aritmetica) per l'insegnamento alle alunne nel R. Conservatorio di Musica in Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli, fra i quali sarà indispensabile la patente di grado superiore.

Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa le concorrenti; e sarà ritenuta di recedere dal concorso quella, la quale vi si rifiutasse.

Quando il concorso per titoli non paresse alla Commissione di avere date sufficienti guarentigie d'idoneità nelle concorrenti, essa potrà dichiararlo nullo e indire un concorso per esame.

Le aspiranti al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lira una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1876.

Roma, 17 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	558449	Ortolani Antonino di Giuseppe, domiciliato in Valle d'Olmo Palermo . . . . Lire	30 »	Firenze
»	96821	Margarita Pasquale fu Antonio, domiciliato in Aversa, Caserta »	140 »	»
»	88143	Ferrari Domenico di Luigi, domiciliato in Galatro, Reggio di Calabria . . . . »	10 »	»
»	38406	Fanizzi Domenico fu Sebastiano, domiciliato in Napoli »	125 »	Napoli
»	38407	Detto . . . . »	125 »	»
»	76098	Accetta Raele fu Modestino, domiciliato in Avellino . »	75 »	»
»	118444	Cosentini Lorenzo fu Nicola, domiciliato in Napoli . . »	60 »	»
»	118698	Dell'Uva Maria Grazia fu Francesco, moglie d'Ignazio Giovanetti, domiciliata in Napoli . . . . »	60 »	»
»	119007	Crezio Francesco fu Nicola, domiciliato in Mugnano del Cardinale »	40 »	»
»	103457	Lamarra Carlo di Francesco, domiciliato in Barra . . . »	60 »	»
»	105215	Gargiulo Gaetano fu Michele, domiciliato in Torre Annunziata »	105 »	»
»	109293	Gargiulo Gaetano fu Michele, domiciliato in Napoli . . . »	35 »	»
»	74726	Mongillo Giovanni Battista fu Mariano, domiciliato in Napoli »	500 »	»
»	30513	Salemi Pasquale fu Emmanuele . . . . »	110 »	Palermo
»	1201	Oglialoro Salvatore fu Lorenzo, domiciliato in Leonforte »	80 »	»
»	766	Detto (Assegno provvisorio) . . . . . . »	0 75	»
»	12893	Emmanuele Gaetano di Luigi, domiciliato in Palermo »	15 »	»
»	17806	Detto . . . . »	5 »	»
»	21956	Sipione Santi di Antonino, domiciliato in Rosolini »	35 »	»
»	40713	Detto . . . . »	5 »	»
»	93893	Graneri Giorgio del vivente Notaio Pietro, domiciliato in Torino »	225 »	Torino
»	9086	Bini Giuseppe del vivente Gavino Proto, domiciliato in Ozieri, Sardegna . . . . »	100 »	»

Firenze, addì 12 maggio 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 327401 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 144461 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 115, al nome di Ligori Lucia di Raffaele, moglie di Perrulli Raffaele, domiciliata in Napoli, e n. 330826 pure di questa Direzione Generale (corrispondente al n. 147886 della suddetta Direzione di Napoli), intestata a Liguori Lucia di Raffaele, moglie di Raffaele Pezzullo, per la rendita di lire 365, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ambedue a Liguori Lucia di Raffaele, mo-

glie di Perrulli Raffaele, domiciliata come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 10 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 581223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1700, al nome di Cortazza Elisabetta fu Giovanni, moglie di Armandis Luigi, domiciliata in Pinerolo (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cortassa Elisabetta fu Giovanni, moglie di Armandis Luigi, domiciliata in Pinerolo (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 andante in Galatone e in Sava, provincia di Lecce, e in Noventa di Piave, provincia di Venezia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Nello stesso giorno fu attivato il servizio governativo e privato negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Bonassola, Deiva e Riomaggiore, in provincia di Genova.

Firenze, li 22 maggio 1876.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Notificazione.

Nel giorno 4 del corrente mese fu ricuperata nella spiaggia di Torre-Valdalica presso questa città una balla di cotone grezzo cerchiata in ferro, del peso approssimativo di quintali tre, e del valore di lire 150 circa.

Il sottoscritto, visti gli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, diffida gli interessati a giustificare, nel termine prescritto, le loro ragioni presso questa Capitaneria di Porto.

Civitavecchia, 19 maggio 1876.

Il Capitano di Porto
Randone.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, nel commentare il rifiuto dell'Inghilterra di aderire al *memorandum* delle tre potenze del nord, rammenta che il governo britannico ha egualmente rifiutato, qualche mese fa, di associarsi ad una combinazione qualunque la quale avesse avuto per oggetto d'imporre alla Turchia le riforme proposte colla nota Andrassy. " Il tempo trascorso dopo quell'incidente diplomatico, dice il *Times*, ha provato all'evidenza che la Porta è impotente a realizzare gl'impegni assunti. È adunque probabile che se le potenze persistono nella politica che hanno consigliato all'Europa, or è qualche mese, il loro intervento deve assumere un carattere più attivo. La situazione attuale delle cose dà quindi all'Inghilterra il diritto di mettersi sulla riserva „.

Il *Times* crede che sebbene l'Austria e la Russia siano in apparenza d'accordo e possano, ancora per lungo tempo, fare delle proposte comuni alle potenze occidentali, i loro interessi non sono però così identici da doversi ritenere assicurato per sempre il loro accordo. " D'altra parte, prosegue il *Times*, la Granbretagna non potrebbe restare a lungo nel suo riserbo e permettere che i destini dell'Oriente siano decisi senza di lei. Nè sarebbe onorevole e saggio da parte sua d'incoraggiare, colla sua condotta, il governo del Sultano a persistere in un atteggiamento di diffidenza, nel quale il governo inglese non lo appoggerebbe di certo nell'ora del pericolo. Si annunzia che i governi di Francia ed Italia hanno accettato il *memorandum* della conferenza di Berlino sulla base del quale saranno condotti i negoziati colla Porta. In siffatte circostanze è desiderabile che una riserva temporaria non sia interpretata come una rinunzia, da parte dell'Inghilterra, alla sua posizione negli affari d'Oriente, o come un tentativo di resistere alla soluzione che è indicata dal corso degli avvenimenti. „

I giornali inglesi ci recano i particolari del banchetto che fu dato nel palazzo di Guildhall a Londra in onore del principe di Galles. Al banchetto assistevano circa seicento persone. Da Malborough fino al palazzo, il principe fu fatto segno alle più calde dimostrazioni di simpatia da parte della folla. All'ingresso della sala del banchetto, il *recorder* di Londra ha presentato al principe un indirizzo chiuso in uno scrignetto d'oro.

Al momento dei brindisi s'alzò il lord mayor e dopo il *toast* d'uso alla regina, invitò l'assemblea a bevere alla salute del principe, felicemente ritornato dalle Indie. " Il principe, disse il lord mayor, è stato accolto dovunque come lo meritava e come sperava l'Inghilterra, e la sua visita in quei lontani possedimenti non può a meno di avere i migliori risultati. Quando il principe di Galles salirà sul trono, e possa questo giorno essere lontano! esso sarà felice di conoscere le abitudini, le aspirazioni ed i costumi delle popolazioni sulle quali è chiamato a regnare „. Il lord mayor disse pure qualche parola in omaggio alla principessa di Galles, la quale, dal giorno che ha messo il piede sul suolo britannico, è stata considerata come la figlia adottiva del paese e non ha cessato di essere citata ad esempio per tutte le madri e per tutte le donne.

Il principe ha ringraziato il lord mayor per le parole di simpatia pronunciate. Il suo viaggio nelle Indie è stato dei più interessanti ed avrà — così lo spera — dei buoni risultati per l'Inghilterra. Il principe deplora che questo viaggio sia stato troppo rapido; in quattro mesi esso ha percorso 3000 miglia di via, visitando i luoghi più notevoli dell'India. Le notizie che ha potuto raccogliere in Asia sono di quelle che non

si possono avere che viaggiando nel paese stesso. Dovunque esso è stato l'oggetto delle dimostrazioni più simpatiche delle popolazioni. Queste dimostrazioni provano che l'impero indiano è affezionato alla regina d'Inghilterra. I *touristes* non visitano sufficientemente l'Asia, parte del mondo, ove tutti gli uomini desiderosi di conoscere le maraviglie della creazione e le produzioni del genio, troverebbero certamente di che appagare il loro amore per l'arte e per la natura, l'artista come il naturalista, il geografo come lo storico, l'antiquario come il cacciatore del tigre e del leone. I libri non saprebbero dare un'idea sufficiente di quelle contrade. L'esercito e la marina dell'India sono eccellenti. Il principe ha assistito a Delhi ad una rassegna di 18 mila uomini, ed è rimasto favorevolmente impressionato del portamento e della disciplina loro. " Posso assicurare i miei concittadini, disse terminando il principe, che le preziose notizie che ho raccolte nell'India valgono bene le fatiche del lungo viaggio „.

Degli altri brindisi furono fatti in seguito alle signore, al duca di Edimburgo, all'esercito ed alla marina. Il principe ha preso, in fine del banchetto, nuovamente la parola, per proporre un *toast* al lord mayor ed alla sua consorte.

Il 22 maggio doveva partire da Wilhelmshaven la squadra germanica che si reca nelle acque di Salonicco, preceduta dalla cannoniera *Komet*. Fra tre settimane al più tardi vi saranno quattro cannoniere germaniche dinanzi a Costantinopoli e quattro fregate corazzate con una corvetta, una cannoniera, ed un avviso nelle acque del Levante.

I giornali austriaci dicono che tra la Porta e le provincie insorte devono iniziarsi in questi giorni delle trattative per un lungo armistizio di uno o due mesi. Le potenze non si dissimulerebbero per altro che ad ottenerlo generale si avranno ad affrontare molte difficoltà, dacchè non solo nella Erzegovina, ma anche nella Bosnia e nella Bulgaria si manifestano disposizioni poco pacifiche.

Intanto si annunzia prossimo a Cettigne un convegno dei voivodi erzegovesi col noto Wesselicky, il quale, a quanto si dice, deve far loro delle importanti comunicazioni, a nome del principe Gortschakoff, nell'interesse della pacificazione.

Il marchese di Castellane nella seduta del giorno 20 corrente della Camera francese dei deputati interpellò il ministro dell'interno circa la sostituzione, vietata dalla legge organica municipale, di sindaci e di aggiunti che non sono nè dimissionari, nè revocati. L'interpellante accusò il ministero di cedere alle pressioni de' suoi amici e di ispirarsi alle esagerate pretese di partito. Chiese poi di sapere con precisione se il ministero sia coi radicali o non lo sia.

Il ministro dell'interno, signor Marcère, dichiarò che le avvenute sostituzioni di funzionari municipali non ebbero altra ragione che i bisogni del servizio e che sono stati essi i funzionari medesimi che diedero palese dimostrazione di non voler più servire il paese.

Quanto a dire chi sia il ministero e con chi, il signor Marcère si espresse così: " Chi noi siamo e con chi siamo ognuno oramai può saperlo. Gli stessi nostri avversari non lo ignorano.

" Noi vogliamo una repubblica saggia, una repubblica amabile, perchè vogliamo che essa duri e che tutti possano esservi accolti.

" E i principii conservatori? ci si chiede. Ma quali sono i principii conservatori che possano credersi minacciati? Nel governo dello Stato noi portiamo tutti i possibili elementi d'ordine e di prudenza. Per qual ragione adunque ci deve essere chi si dichiari nemico della repubblica? Si crede forse che il paese possa professare della riconoscenza a chi gli svela scissure che gli sono costate tanto? No. Il paese non può essere e non è grato a chi manifesta una scontentezza invincibile la quale lo induce a separarsi dal resto dei cittadini, mentre il bisogno della concordia si fa sentire universalmente. Forsechè la gran maggioranza del paese non si è pronunziata? O il ministero avrebbe esso già perduto l'appoggio e la fiducia della Camera? „

Dopo queste dichiarazioni del ministro il signor Bardoux ha presentato un ordine del giorno così concepito: " La Camera, soddisfatta di trovare nelle dichiarazioni del ministro dell'interno l'espressione di una politica liberale conforme ai voti del paese, passa all'ordine del giorno „.

Questa proposta, messa a partito per appello nominale, fu approvata con 323 voti.

Scrivono da Madrid che nella discussione del bilancio vennero fatte rivelazioni assai gravi sul modo come i governi anteriori a quello in cui il signor Camacho fu ministro delle finanze hanno maneggiato il denaro pubblico.

Le fortune scandalose che conseguirono alla rivoluzione facevano sospettare naturalmente molte dilapidazioni; ma non si sarebbe mai potuto ideare che il disordine, l'assenza di ogni controllo e la cura di rendere impossibile qualunque verifica dei conti fossero state spinte all'enorme eccesso che ora si vede.

I fatti sono sembrati tanto gravi da rendere necessaria una inchiesta la quale venne affidata ad una Commissione di ventun membro. È però difficile, dice la corrispondenza da cui stralciamo questi particolari, che l'inchiesta approdi interamente, poichè una babilonia simile non si è mai veduta. Nè la guerra, nè tutte le altre cause di spese hanno contribuito come il disordine dell'amministrazione finanziaria ad aumentare il debito pubblico spagnuolo. I presenti imbarazzi del governo si comprendono e non è sopra di lui che bisogna cumularne la responsabilità. Questa responsabilità cade in ultima analisi sulla nazione tutta quanta la quale ha lasciato fare. Ed ecco a quali conseguenze si espone un paese che si tiene estraneo al movimento politico e che non si occupa dei propri affari. Non è sempre chi rompe i cristalli quegli che li paga: Talvolta esso si sottrae. Chi li paga sempre è il padrone il quale non veglia abbastanza sulla sua proprietà.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23. — Lo *Standard* dice che gli ordini dati anteriormente all'ammiraglio comandante della squadra della Manica di recarsi a Madera furono contromandati, stimandosi prudente che la squadra si tenga pronta per recarsi, se occorre, nel Mediterraneo.

Leggesi nel *Times*: Il *Raleigh*, che trovasi a Plimouth, ricevette l'ordine di prepararsi a prendere il mare fra 10 giorni. Ignorasi la sua destinazione.

Il gabinetto inglese comunicò ai rappresentanti delle potenze a

Londra la sua risposta al *memorandum* delle potenze del Nord. Il punto principale, a cui l'Inghilterra nega di dare il suo assenso, è il paragrafo il quale minaccia apertamente o virtualmente il principio di non intervento in Turchia. Però furono intavolate trattative per sopprimere o modificare quel paragrafo.

Ravenna, 23. — Il *Ravennate* ha ricevuto un dispaccio dal presidente del Comitato elettorale di Sant'Arcangelo il quale annunzia che il commendatore Baccarini accetta la candidatura.

Belgrado, 23. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica alcuni decreti del principe relativi ad un prestito nazionale di 12 milioni di franchi, all'istituzione di un'autorità amministrativa pel prestito, alla concessione di una moratoria per tre mesi e alla sospensione provvisoria della legge sulla stampa.

Ragusa, 23. — Si ha dal campo degli insorti che, in seguito al miglioramento della situazione, risultato delle ultime vittorie, gli insorti non vogliono più contentarsi delle concessioni che domandarono nel convegno di Sutorina. Essi esigono oggidì l'indipendenza assoluta dell'Erzegovina e della Bosnia, ricusano qualsiasi armistizio e lavorano attivamente per proclamare un governo provvisorio.

Londra, 23 (sera). — Corre voce che la flotta inglese abbia ricevuto l'ordine di recarsi nel Mediterraneo.

Madrid, 23. — Le Cortes approveranno oggi l'intero progetto relativo alla Costituzione.

Buda-Pest, 23. — Al Comitato della Delegazione ungherese il conte Andrassy diede oggi le stesse spiegazioni che aveva date al Comitato della Delegazione austriaca, accentuando l'attitudine comune delle potenze per scongiurare maggiori pericoli. Il conte Andrassy non vuole nè una occupazione, nè un Congresso, ma, mantenendo lo *statu quo*, vuole creare una migliore situazione ed assicurare gli Stati vicini. Dichiarò che a Berlino si è stabilito un perfetto accordo.

Il Comitato diede ad unanimità al conte Andrassy un voto di piena fiducia.

Parigi, 23. — Una riunione dei principali Istituti di credito e di banchieri di Parigi decise oggi di creare un sindacato per definire le quistioni relative al collocamento delle nuove obbligazioni egiziane. Fu scelto un Comitato, incaricato specialmente di invigilare sui dettagli dell'operazione.

Londra, 23. — *Camera dei comuni*. — Northcote, rispondendo a Cartwright, dice che Wilson telegrafò che il kedivè gli aveva domandato se egli accetterebbe di entrare al servizio dell'Egitto. Wilson rispose che egli sarebbe disposto ad accettare per un anno se potesse ottenere una proroga del suo congedo. Il governo inglese dichiarò che non è conveniente che Wilson rimanga al servizio dell'Egitto, a meno che egli non rinunzi al suo posto in Inghilterra.

Northcote crede quindi che Wilson non accetterà l'offerta del kedivè, ma il governo inglese non ha ancora alcuna informazione in proposito. Northcote soggiunge che la corrispondenza relativa all'Egitto sarà pubblicata fra breve.

Bourke annunzia che fu conchiuso col Sultano del Zanzibar un trattato per la soppressione della tratta degli schiavi.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Lombardia* del 23 annunzia che S. M. il Re elargì la somma di lire 300 al *Fondo vedove ed orfani* del Pio Istituto tipografico di Milano pel presente fattogli d'un esemplare dell'opera di Brofferio e Pomba: *Storia dell'arte tipografica in Piemonte*.

Il marchese Pes di Villamarina inviò alla delegazione del Pio Istituto tipografico, pel medesimo *Fondo*, lire 100.

Notizie della Regata Nazionale. — Sappiamo che la *Società Ligure di Salvamento* sta facendo attive pratiche con S. E. il Ministro della Marina, acciò voglia concedere che anche in quest'anno la Marina Regia prenda parte alla Regata Nazionale. Nello scorso anno una delle corse più brillanti fu senza dubbio quella riservata ai canotti della Marina Regia. Allora, però, vi prese parte uno solo dei dipartimenti marittimi; quello della Spezia. Ora, per quest'anno, sarebbe desiderio della Società che vi concorressero tutti e tre i dipartimenti ed è probabile che S. E. il Ministro lo conceda.

La *Società di Salvamento* rinnova la preghiera alle egregie gentildonne che non hanno ancora inviate le loro schede di sottoscrizione, di volerlo fare al più presto possibile. Ci consta intanto, che i nomi più illustri d'Italia, i casati più cospicui per censo e nobiltà figurano già in gran numero nelle liste dei sottoscrittori. Sappiamo altresì che la *Società di Salvamento* con delicato pensiero intende che i doni a provvedersi col prodotto delle sottoscrizioni siano comprati e confezionati nelle singole città ove la sottoscrizione ebbe luogo.

È attiva la richiesta, da parte delle gentildonne delle varie città italiane, dei posti numerati accanto al padiglione destinato alla Famiglia Reale.

Monumento di Legnano. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 21 corrente si legge:

Domani partono da Venezia gli stemmi e le iscrizioni eseguite in mosaico nello stabilimento Salviati pel monumento di Legnano. Sono sedici stemmi diversi, delle città italiane che aderirono alla Lega lombarda, ciascuno sopra uno scudo a fondo d'oro. Eccone i nomi: Venezia, Brescia, Cremona, Bologna, Crema, Mantova, Verona, Piacenza, Treviso, Mortara, Tortona, Ferrara, Bergamo, Reggio e quindi Vicenza, Novara e Asti che hanno lo stesso stemma, e Milano, Alessandria e Padova, che egualmente hanno lo stesso stemma.

Le iscrizioni sono quattro, tutte a fondo d'oro, con caratteri romani di color bleu. Eccole:

A liberi ordinamenti — spiana il sentiero alle città sorelle — frutto della vittoria — il — patto di Costanza — Nel XIX secolo Italia redenta — le sventure magnanime, le gesta gloriose — degli avi — ricorda.

—

Nel giorno della vendetta — la fede e l'amore di patria — rafforzano — il braccio e l'ardire — dei collegati — e — la falange straniera è vinta — a — Legnano.

—

Vindici dell'oltraggio — i maggiorenti delle città lombarde — a Pontida raccolti — fanno sacramento — di — riedificare Milano.

—

Sete di due corone spinge — nel bel paese — lo svevo monarca Federico I — Milano osteggiante — Barbarossa distrugge.

Un quadro di Gainsborough. — Il *Journal des Débats* del 15 scrive che il celebre ritratto della duchessa di Devonshire, eseguito da Gainsborough, fu ultimamente venduto all'asta pubblica a Londra, e venne aggiudicato al signor Agnew, mercante di quadri in quella metropoli, per la bella somma di 10,100 ghinee (265,125 franchi), senza contare i diritti d'asta. Di tutti i quadri che furono venduti all'asta pubblica nella sala Christie, questo di Gainsborough è quello che raggiunse il prezzo più elevato. Infatti, nel maggio 1873, un altro quadro celebre dello stesso pittore, *Le due sorelle*, non fu aggiudicato che al prezzo di 6600 ghinee, pari a 173,250 franchi.

L'illuminazione delle locomotive. — L'idea di applicare la luce elettrica alle locomotive non è nuova, ma finora non

si era potuta mettere in pratica per mancanza di un sistema conveniente allo scopo. Il signor Girouard, che ha fatto seri studi su tutto ciò che si riferisce all'elettricità ed ai segnali, ha testè immaginato un modo assai ingegnoso per usare l'illuminazione elettrica nelle locomotive. Il suo sistema consiste nel collocare una lampada elettrica sul davanti della macchina, chiudendola in una specie di lanterna a vetri colorati. Una leva che si trova alla portata della mano del macchinista serve a cambiare instantaneamente quei vetri. Inoltre un vetro trasparente è fissato ad un perno sotto un angolo di 45 gradi davanti alla lanterna, e per mezzo di una leva può essere inclinato a destra o a sinistra. Con questo semplicissimo apparecchio la luce può essere diffusa non solo avanti la locomotiva, ma in tutte le direzioni, dimodochè due treni che percorrano la linea in senso inverso possono vedersi fra loro, non ostante le curve del binario, i ponti e le trincee, in causa del fascio luminoso che s'innalza verticalmente nello spazio. La diversa colorazione e l'obliquità della luce serve poi ad indicare a grandi distanze il cammino e la natura dei treni.

Produzione della ghisa, del ferro e dell'acciaio in Francia. — Il *Bulletin du Comité des forges* pubblica i seguenti ragguagli sulla produzione dei metalli in Francia comparativamente negli anni 1874 e 1875.

	1874	1875
Ghisa — tonnellate	1423 307	1416 397
Ferro — Id.	862 255	904 991
Acciaio — Id.	207 072	239 205

Al contrario di ciò che avvenne nel 1874, la produzione della ghisa è in diminuzione, debole è vero, per l'anno 1875 in confronto al 1874. Quest'ultimo anno aveva dato 40 mila tonnellate d'aumento in confronto del 1873; ora nel 1875 la diminuzione è di 6900 tonnellate, cioè di un mezzo per 100.

Quanto al ferro si nota un aumento di oltre 42 mila tonnellate; la produzione totale è superiore a 900 mila tonnellate.

La produzione dell'acciaio comincia a risentire gli effetti della durata superiore di questo prodotto, paragonata a quella del ferro, ch'essa tende sempre più a sostituire. La durata essendo maggiore, il consumo e in conseguenza la produzione debbono sentirne il contraccolpo. Così l'aumento della produzione non è nel 1875 che di 22 mila tonnellate, ossia circa 10 per 100; è la prima volta, dopo un periodo non interrotto di dieci anni, che l'aumento è così debole.

Gli incendi in Russia. — Dal consueto prospetto mensile pubblicato dal *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo risulta che, nel decorso mese di marzo, in tutta la Russia si ebbero a deplorare 1314 incendi, per 162 dei quali non si potè peranco precisare l'ammontare dei danni, che fu di *rubli* 1,794,000 per gli altri 1152.

Di quei 1314 incendi, 409 sono dovuti a trascuranza di precauzioni, 172 furono riconosciuti delittuosi, e degli altri 733 non si potè peranco precisare la causa.

Esplosione e turbini in America. — Telegrafano da Filadelfia, 7: Nel tunnel della ferrovia che si scava attraverso la collina di Bergen, presso Jersey, il magazzino di dinamite, eretto presso lo sbocco orientale, esplose alle 10 45 di sabato sera. Il rimbombo scosse Nuova York e la campagna per 20 miglia in giro, produsse un gran terrore e le strade erano piene di gente. Centinaia di case in Jersey sono spaccate, ma in Nuova York il danno maggiore si limitò alla rottura d'un vetro d'una finestra. Non rimase uccisa nessuna persona, ma però si contano parecchi feriti. Vi fu un turbine nel pomeriggio di sabato a Chicago, con pioggia dirotta; il danno arrecato alle varie proprietà calcolasi a 250,000 dollari. Si ebbe un morto e 15 feriti. Le stazioni del Michigan e della ferrovia del Sud ebbero il tetto sollevato; il campanile della chiesa delle Grazie, alto 175 piedi, cadde schiacciando il tetto; un altro campanile fu atterrato, e ad uno spedale il turbine portò via il tetto, ma gli ammalati furono esportati e nessuno rimase ferito. La pesante campana d'un gavitello, messa per dare i segnali in tempo di nebbia, fu trasportata in mezzo al lago e fracassata. Parecchi altri edifizi furono distrutti. Le passeggiate laterali costrutte in legno, capovolte, volarono contro le case. Le vie erano sparse d'alberi, di bracci dei lampioni, di veicoli rovesciati, d'ogni sorta di rovine. Migliaia di fumaiuoli caddero nelle vie, e quasi tutti i vascelli del porto perdettero l'alberatura e le vele. Un altro turbine ebbe luogo sabato mattina a Leavenswork, nel Kansas, e produsse danni per 150 mila dollari, ma non vi fu alcun morto. Una grande fabbrica di tappeti fu interamente distrutta. La sala dei Veterani rimase scoperta, il tetto fu trasportato a 250 piedi di distanza, cadde sopra due grandi case e le distrusse in parte. La stazione della ferrovia dell'Unione rimase essa pure scoperchiata e furono danneggiati 60 edifizi.

Nuovo cavo telegrafico sottomarino. — Il *New-York Times* scrive che una nave da guerra degli Stati Uniti, la *Tuscarora*, fece ultimamente 107 prove di scandaglio fra Honolulu e Brisbane per vedere se fosse possibile di collocare un cavo telegrafico sottomarino fra le isole Sandwich e l'Australia. I dispacci ricevuti dal Ministero della marina a Washington recano che lungo tutto il tratto di mare che separa Honolulu (Hawaï) da Brisbane (Australia) seguendo la via delle isole Fenice e delle isole Fidgi, la natura del fondo dell'Oceano e la profondità delle acque furono trovate tali da permettere la progettata comunicazione telegrafica sottomarina.

Un masso di argento. — I giornali americani annunziano che un minatore per nome Munson trovò nelle miniere del Globo, distretto dell'Arizona negli Stati Uniti, un masso di minerale di argento, del peso di 2200 libbre, il cui valore venale è di 20,000 dollari, vale a dire più di 100,000 franchi.

Pubblicazione. — Dalla Stamperia Reale di Roma è stato testè pubblicato il primo volume dell'*Annuario del Ministero delle Finanze del Regno d'Italia pel* 1876 (Anno XV). Questo primo volume riguarda la parte amministrativa ed il personale, e sarà fra breve seguito dal secondo che concerne la statistica.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 maggio 1876 (ore 16 30).

Cielo coperto in varie stazioni del nord e nel centro della penisola; sereno nel resto d'Italia. Pioggia a Genova; nebbia a San Remo e a Carpi. Barometro leggermente abbassato fra Moncalieri, Venezia e Urbino; quasi stazionario altrove. Venti fra scirocco e ponente; forti soltanto in alcuni paesi dell'Italia centrale. Mare generalmente tranquillo; agitato a Livorno. Tempo assai calmo in Inghilterra. Cielo coperto e calma in Austria. Pioggia a Bregenz. Ponente forte e mare grosso a Varna. Nel periodo decorso leggiere oscillazioni in Liguria, in Toscana e in Ancona. Temporale nelle vicinanze di Moncalieri. Continua il tempo variabile, specialmente nell'Italia settentrionale e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766 0	765,9	765 3	767,6
Termomet. esterno (centigrado)	16,2	21 3	20,0	17,1
Umidità relativa...	77	64	64	84
Umidità assoluta...	10,57	12,10	11,10	12,05
Anemoscopio.........	S. 0	S. 15	SO. 15	S. 4
Stato del cielo.......	2. cirri nebbia	4. cumuli	9. bello, pochi cumuli	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,7 C = 17,3 R. | Minimo = 14,5 C. = 11,6 R.
Pioggia in 24 ore = 0 mm., 4. Poca pioggerella prima del mezzodì.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 95	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	78 80	78 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 —	76 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1992 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	464 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	630 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	67 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	318 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 85	107 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 23	27 21	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 90 cont.

Francia breve 108 55.

Cert. emiss. 1860-64 78 75, 77 1|2.

Prestito Blount 77.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

SOTTOPREFETTURA DI CHIAVARI

Via obbligatoria di Val di Mogliana in comune di Mezzanego

Avviso di secondo incanto.

Essendo state presentate nel termine legale varie offerte di ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione della via obbligatoria di Val di Mogliana in comune di Mezzanego, la maggiore delle quali di lire cinque e centesimi cinquanta per cento per parte del deliberatario provvisorio signor Centi Francesco di Felice, si procederà ad un secondo incanto nel giorno trenta del corrente mese di maggio alle ore dieci antimeridiane nell'ufficio della Sottoprefettura di Chiavari nel modo e forma stabiliti pel primo incanto, ed indicati nell'avviso d'asta del 25 aprile p. p.

Qualora in detto giorno non vengano presentate offerte, l'appalto sarà aggiudicato definitivamente al suddetto signor Centi Francesco per la somma di lire 162,939 03 a cui ammontano i lavori al netto del suddetto ribasso e dell'altro fatto al primo incanto.

Anche nel caso di offerte l'aggiudicazione sarà definitiva.

Chiavari, 20 maggio 1876.

Per il Segretario della Sottoprefettura
Il Sottosegretario: Z. MASSA.

2552

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 3 maggio corrente, per lo

Abbassamento del cortile, costruzione d'un ingresso rotabile, d'un lavatoio, d'una latrina ed altri lavori accessori nella caserma Ravenna Grande in Roma, la cui spesa ascende a L. 28,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo giugno.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 6 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, il 22 maggio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

2543

SOCIETA' ANONIMA PEL LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

2557

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 giugno p. v., nella sede della Società in Torino, via Bogino, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1875.
2° Nomina di amministratori.
3° Nomina di tre censori.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea potranno essere depositate a tutto il 10 giugno in **Torino** presso la Banca di Torino od a **Londra** presso la Ferrarese Land Reclamation Company Limited, Cannon Street, 103, E. C.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI TORINO

Le azioni depositate per l'assemblea straordinaria delli 22 maggio non avendo raggiunto il numero stabilito dall'art. 38 dello statuto, il Consiglio d'amministrazione deliberò il 15 corrente di riconvocarla pel 19 giugno prossimo, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n° 28, collo stesso ordine del giorno, cioè:

1° Riscatto di azioni.
2° Proposta d'erogare la riserva o parte di essa in liberazione delle azioni.
3° Modificazioni degli statuti.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 9 giugno i loro titoli:

in **Torino**, presso la Banca di Torino,
in **Milano**, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'articolo 38 degli statuti per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti i quali rappresentino 2/5 del capitale.

Torino, il 17 maggio 1876.

Il Direttore Generale: A. PARIANI.

2494

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

Avviso d'Asta.

Sia noto che nel giorno di martedì 13 giugno 1876, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, nella caserma dei Carabinieri Reali, piazza del Popolo, 3° piano, avanti il comandante la Legione presidente del Consiglio, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei foraggi occorrenti ai cavalli della suddetta Legione.

La razione completa dei foraggi sarà composta come segue, cioè:

Designazione dei generi	Quantità	Prezzo per quintale	Importo della razione	Cauzione	TERMINE per la consegna
Fieno	Chilogr. 6	10 »	1 40	15000	A misura del bisogno nelle stazioni.
Avena	» 3	22 »			
Paglia	» 4	3 50			

L'appalto potrà essere diviso in lotti, se così sarà stimato conveniente dal Consiglio d'amministrazione, per circondario o per provincia. La cauzione in questo caso sarà di lire 50 per ogni cavallo effettivo nelle stazioni in cui i concorrenti intendono assumere la fornitura.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie e stazioni dell'Arma a cavallo dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle altre Legioni ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta fanno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia, col calcolo del costo della razione nel modo più sovra indicato.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o per lo meno eguale a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nel caso di partiti eguali il deliberamento seguirà sempre a favore di colui che nella sua offerta abbraccierà la fornitura di maggior numero di cavalli.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei Depositi e Prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono in tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

L'impresa incomincierà dal 1° ottobre 1876 ed avrà termine col 30 settembre 1877.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 20 maggio 1876.

Il Direttore dei Conti: CANTONI.

2550

(1ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI

AVVISO.

La signora Giuseppa Giuliani ha dichiarato di esserle state involate quattro cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli di lire 500 ognuna, a lei intestate, segnate dai numeri 105207, 105208, 105209, 105210.

Ed avendo la medesima chiesta la surrogazione di altrettanti titoli, si avverte che scorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione senza che sieno intervenute o presentate alla sede centrale dell'Istituto opposizioni, saranno emesse, come per legge, le nuove cartelle di surrogazione.

Napoli, 20 maggio 1876.

Il Segretario Capo: CARLO CAMPANILE.

2549

N° 48.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno OTTO del mese di giugno 1876, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n° 6, piano terreno, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta, nel suo ufficio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico n° 5-*B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 10 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
282	Ex-convento dei Santi XII Apostoli pel Legato pio Rubbini	Casa posta in Roma in via Baccina, civici numeri 94 e 95, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 1415 della mappa del Rione I Monti per *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Terzo Soffitta *Vani* 1 1 2 2 2 1 ; con una rendita accertata di annue lire 1062; superficie censuale tavole 0 13, pari a metri quadrati 130. Confina con la via suddetta, e con le proprietà di Rossi Gaspare e di Viti Francesco, salvi, ecc. È affittata a tutto l'anno 1881, e per l'annua corrisposta di lire 1080 libere da ogni imposta fondiaria, a Malatesta Antonio per contratto del 30 aprile 1873, registrato li 19 maggio successivo, ed ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice.	16,000 »	1,600 »	100 »
287	Monaci Benedettini di San Paolo	Due appezzamenti di terreno boscati cedui, posti nel territorio di Nazzano in contrada Monte Meana, compresi in catasto (mappa sezione unica) sotto i numeri 403 sub. 2 porzione, 403 sub. 1 e 4 porzioni, e 408 intero; della complessiva superficie approssimativa di tavole 283 06, pari ad ettari 28, are 30 e centiare 60, con un estimo proporzionale di scudi 560 51, pari a lire 3012 74 Confinano il primo con la macchia della Fornace testè acquistata da Montechiari Francesco (Lotto 269), colle proprietà di Rotti Michele, dei fratelli Egidi e fratelli Saraceni, di Paggetti Domenico, del principe Del Drago, e col territorio di Civitella, salvi altri più veri confini; il secondo col terreno non ha guari acquistato da Montechiari Francesco (Lotto 250), colle proprietà di Rotti Michele e col territorio di Civitella, salvi, ecc. Risultano affittati, insieme con altri fondi e sino al 30 settembre 1880, a Filippo e Domenico padre e figlio Petrelli, per l'annua corrisposta complessiva di lire 8829, come da contratto ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice; la quota proporzionale di questo lotto è di annue lire 348, da pagarsi per lire 263 dai Petrelli e per lire 85 dalla Giunta suddetta; dacchè quei religiosi incassarono anticipatamente una parte della novennale corrisposta di affitto. Essendo che nella mappa censuale i perimetri di questi due lotti sono errati, a carico dell'acquirente restano di conseguente la cura e la spesa del tipo di divisione per gli effetti della voltura catastale.	6,000 »	600 »	50 »
288	Idem	Cinque appezzamenti di terreno boscati cedui, posti nel territorio di Nazzano, nelle contrade Valle Tortora e Santa Lucia, descritti in catasto (Mappa sezione unica) ai numeri 240, 680, 679, 670, 660; della complessiva superficie di tavole 303 98, pari ad ettari 30, are 39 e centiare 80; con un estimo di scudi 635 42, pari a lire 3415 38. Confinano: il primo colla proprietà di Gori-Mazzoleni Achille, del principe Del Drago, e colla strada comunale delle Valli; il secondo colla strada suddetta, con altra strada e con la proprietà di Cianfrini Angelo; il terzo colle anzidette due strade e colle proprietà di Cianfrini Angelo e di Ferretti Carlo; il quarto colla detta strada delle Valli e colle proprietà di Ferretti Carlo e di Vissani Girolamo; il quinto con i fossi delle Valli e di Catrivella, col territorio di Torrita, mediante strada pubblica, e colle proprietà dei fratelli Mirra, di Gori-Mazzoloni Achille, del principe del Drago, di Quercioli Agostino, e di Di Giovanni Giuseppe, salvi per ognuno più veri confini, ecc.	7,000 »	700 »	50 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Risultano affittati come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di lire annue 394 da pagarsi, per le ragioni suespresse, per lire 298 dai Petrelli e per lire 96 dalla Giunta.			
290	Monaci Benedettini di San Paolo	Grande corpo di terreno boscato-ceduo, diviso dalla strada che porta a S. Francesco, posto nel territorio di Nazzano nelle contrade Pisciarello e Campo di Biacca; descritto in catasto (mappa, sezione unica) ai numeri 886, 889, 890 sub. 1 e 2, 915, 917 sub. 1 e 2, 919 sub. 1 e 2, 924, 933, 1020 e 1110, della complessiva superficie di tavole 1353 34, pari ad ettari 135, are 33 e centiare 40, con un estimo di scudi 2693 53, pari a lire 14,477 72. Confina per due lati col fosso detto dei Quattro Confini, che sono di Nazzano, Civitella, S. Oreste e Ponzano, e con le proprietà dei fratelli Cruciani, di Severini Pietro, dei fratelli Quadrani, di Rotti Michele, Gori-Mazzoleni Achille, Liverani Pietro e di Montechiari Francesco pel lotto 258, salvi altri confini, ecc. Risulta affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 1672, da pagarsi per le ragioni su espresse per lire 1265 dai Petrelli, e per lire 407 dalla Giunta.	30,000 »	3,000 »	100 »
318	Idem	Locale terreno ad uso granaro, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in piazza S. Giacomo, civico n. 8, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 225 rata, con una rendita accertata di annue lire 50. Confina con la piazza suddetta e con le proprietà dei fratelli Isonne, Modesti Giacomo e Stefani Beatrice, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi, ai fratelli Lugari, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 60.	920 »	92 »	10 »
329	Convento dei Minimi Paolotti in S. Francesco di Paola.	Casina con giardino e piante d'arancio e vasca d'acqua Felice, posta in Roma, via delle Sette Sale, civico n. 41B, composta di *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo *Vani* 3 2 3 1 ; e descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 737 1|2 della mappa del Rione I Monti, con una rendita accertata di lire 322 50. Confina con la via suddetta, col vicolo di Monte Polacco, con altra proprietà della Giunta Liquidatrice e con quella di Chiappetti Giovanni, salvi, ecc. È affittata a Baioni Giuseppe per l'annua corrisposta di lire 422 50, come da locazione registrata li 21 febbraio 1876, al n. 3066, ed ostensibile nell'Ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice. Resta a carico dell'acquirente la quota di spesa per le riparazioni della conduttura e della cassetta di divisione dell'acqua, che il Municipio cointeressato assunse intanto la cura di eseguire.	6,000 »	600 »	50 »
330	Monastero delle Teresiane in S. Giuseppe a Capo le Case	Casa e giardino posta in Roma, in via S. Giuseppe a Capo le Case, civici numeri 2 al 4, composta di *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo *Vani* 3 8 9 7 ; e descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 377 di mappa del Rione III Colonna, con una rendita accertata di annue lire 3912 75. Confina con la via suddetta, con il muro di clausura del giardino delle monache, e con le proprietà degli eredi Martinucci, e degli eredi Ricci, salvi, ecc. È abitata da quattro diversi inquilini senza locazione, eccetto quello del primo piano, che per non essere stato disdetto secondo i patti del contratto, questo si è prorogato per un secondo triennio scadibile li 30 novembre 1877.	66,000 »	6,600 »	200 »
331	Congregazione dei Pallottini in San Salvatore in Onda (nel prospetto A dei fabbricati Ospizio dei Cento Preti)	Locale terreno posto in Roma al vicolo della Farnesina, civico n. 8, descritto nel prospetto *A* dei fabbricati, al n. 1036 sub. 1 della mappa del Rione XIII Trastevere, con una rendita accertata di annue lire 60. Confina col vicolo suddetto e colla proprietà del conte Luigi Vetoli, che conduce in affitto il locale medesimo per locazione scaduta li 30 aprile p. p.	1,120 »	112 »	10 »
332	Casa dei Signori delle Missioni in S. Silvestro al Quirinale	Vigna e separato canneto, con casino, tinello, grotta e stalla, sita fuori di porta S. Paolo in contrada Ortaccio, descritta in catasto (mappa 1 del suburbano di Roma) ai numeri 161, 177 al 180, 615 1|2, 616 1|2, 617 1|2, 618 1|2, della complessiva superficie di tavole 78 33, pari ad ettari 7, 83 e 30, con un estimo censuale di romani scudi 1353 30, pari a lire 7273 29. Confina la vigna colle strade delle Tre Fontane e di Ponte Fratta, e con le proprietà di Corvatti Antonia vedova Albanesi, degli eredi Jannelli e di Ferrari Stefano; ed il canneto ha per confini il fosso delle Tre Fontane e le proprietà Jannelli suddetti, Bettina Giovanni e Ferrari Stefano, salvi, ecc. È affittata per l'annua corrisposta di lire 1800, a Bruzzesi Costantino sino a tutto l'anno prossimo 1877, come da contratto debitamente registrato a Roma li 3 maggio 1875, al n. 6342, ed ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice.	25,300 »	2,530 »	100 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente, e si ritengono dagli attuali affittuari. Restano integri a favore del Comune e della popolazione di Nazzano i diritti di pascere, legnare, ecc., che si esercitassero sui fondi che si vendono, assumendosi dagli acquirenti l'obbligo di soddisfare a chi di ragione l'annuo canone d'indennità per il pascolo che ne fosse stato affrancato a forma di legge.

Sono pure a carico degli acquirenti, per quei fondi che ne abbisognassero, le spese del *tipo di divisione* per gli effetti della voltura catastale. Le scorte, se vi sono, verranno valutate e pagate separatamente.

Le così dette *Cese* si vendono insieme al fondo di cui esse fanno parte, salvo il diritto del Comune alla percezione della quota-parte di corrisposta conforme alla consuetudine locale.

Roma, addì 23 maggio 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

2539

BANDO DI QUARTO INCANTO

con ribasso di quattro decimi sul prezzo peritale dei fondi posti in Scrofano e suo territorio.

Il giorno di sabato 10 del prossimo mese di giugno, alle ore 10 antim., nell'ufficio del sottoscritto notaro, posto in Roma, via della Valle, n. 55, a ciò delegato dall'eccellentissimo tribunale civile di Roma, si procederà ad un nuovo incanto, col ribasso di quattro decimi sul prezzo stabilito dalla perizia del signor Cesare Salini dei fondi seguenti, posti in Scrofano e suo territorio, che si vendono dal signor Benedetto Paini, ammesso al patrocinio gratuito con decreto della Commissione delli 26 ottobre 1873, il quale, con sentenza del tribunale civile di Roma, 2ª sezione, delli 17 febbraio 1876, fu sostituito al signor avv. Francesco Cerasi, curatore dell'eredità giacente di Giovanni Palozzi, per continuare gli atti di subasta, a senso del decreto di questo tribunale 30 settembre 1875, e successivo decreto 13 maggio 1876.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine a favore del maggior oblatore sul prezzo attribuito ai fondi dal perito signor Cesare Salini ribassato di quattro decimi.

2. Niuno verrà ammesso all'incanto se prima non abbia depositato il decimo del prezzo dei lotti cui intende offrire, e l'importo delle spese approssimative d'incanto, vendita, registro, trascrizione, ecc.

3. Gli aumenti non potranno farsi per somma minore di lire cinque (L. 5).

4. Sul prezzo di aggiudicazione verrà eseguito l'esperimento di sesta; e le offerte in aumento non minori del sesto si riceveranno non più tardi delle ore 12 meridiane del 26 prossimo giugno.

5. Gli aggiudicatari per i quali rimanga deserto l'esperimento di sesta o quelli che lo siano sopra questo esperimento dovranno entro 15 giorni, cioè il 26 del suddetto mese, alle 11 antim., da quello in cui per i primi l'esperimento divenne definitivo, e per gli altri ebbe luogo l'aggiudicazione, versare nelle mani del delegato alla vendita l'intiero prezzo del fondo o fondi acquistati.

6. I fondi si vendono nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, e dal giorno dello sborso dell'intiero prezzo i pesi e frutti sono a carico e vantaggio dell'acquirente.

7. Tutte le spese d'incanto, vendita, trascrizione, ecc., sono a carico degli acquirenti.

8. Saranno rispettati, ove vi fossero, i contratti locatizi in corso.

Descrizione dei fondi
con indicazione del prezzo d'incanto.

1. Terreno seminativo, pascolivo, in vocabolo il Fosso o Forco, segnato ai numeri 140 e 141 della mappa censuale di Scrofano, sez. 2ª, confinante a tramontana col fosso detto del Forco, a mezzogiorno e levante col fosso del Portonaccio, ed a ponente coi beni di S. E. il Principe Chigi, della quantità di rubbia due, scorzi 2, quartucci due e metri quadrati 143, apprezzato nella perizia dell'ing. Salini in lire 2909 23, prezzo d'incanto lire 1796 15.

2. Terreno cannetato e pascolivo in vocabolo la Fonte o le Croci, segnato in mappa alla sez. 2ª coi numeri 556 e 557, confinante a tramontana colla strada delle Croci, a mezzogiorno coi fratelli Gasparri, a levante col vicolo vicinale detto della Mandra dei Selci, ed a ponente con Serraggi Paolo, salvi, ecc., di scorzo uno, quartucci due e metri quadrati 229, gravato di canone di lire 2 e cent. 68, a favore della parrocchia di Scrofano, apprezzato nella perizia dell'ing. Salini in lire 287 15, prezzo d'incanto lire 174 09.

3. Terreno seminativo, alberato, olivato, in vocabolo la Cava di Pozzolana o Mandra, confinante a tramontana colla strada di Formello, a mezzogiorno e ponente con Rosa Tommassetti vedova di Domenico Salvini, segnato in mappa col n. 597, sez. 2ª, della quantità di scorzo uno e metri quadrati 20, apprezzato nella perizia dell'ing. Salini lire 548 80, prezzo d'incanto lire 330 48.

4. Terreno cannetato, in vocabolo Fontana del Ponte, segnato in mappa col numero 672, confinante a tramontana colla strada Romana e del Ponte, a mezzogiorno col beneficio Onelli, a levante con Felici Bernardino ed a ponente con Bassanelli Francesco, salvi, ecc., della quantità di quartuccio uno e metri quadrati 242, apprezzato nella perizia dell'ing. Salini in lire 280, prezzo d'incanto lire 168 00.

5. Porzione di casa di abitazione nel piano terra, in contrada la Calata, segnata al civico n. 41, ed in mappa col numero 449 sub. 1, confinante coi fratelli Serraggi, la strada dei Martiri, Santi Pellegrino e la strada, salvi, ecc., composta di sette vani, apprezzata nella stima dell'ing. Salini in lire 2900, prezzo d'incanto lire 1640.

6. Oliara al vicolo del Forno e Castelluzza col civico n. 14, segnata in mappa n. 384 sez. 2ª, confinante per tutti i lati con i beni Villò, apprezzata nella stima dell'ingegnere Salini in lire 240, prezzo d'incanto lire 154 00.

7. Cantina e sottoposta grotta nel vicolo del Forno suddetto al civico n. 1, di mappa col n. 399, confinante coi beni di Sorrata Teodosio, S. E. il principe Chigi, strada delli Scaloni e vicolo del Forno, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ing. Salini in lire 340, prezzo d'incanto lire 204.

8. Granaro in piazza S. Biagio al civico n. 14, ed in mappa n. 503 sub. 1, confinante con la strada Romana o del Ponte per due lati, coi beni dei signori Quaterni Agostino, Troili Domenico e la piazza suddetta, apprezzato nella stima dell'ing. Salini lire 552, prezzo d'incanto lire 331 20.

9. Cantina con sottoposta grotticella sulla strada Romana o del Ponte al civico n. 7 e di mappa al n. 504, confinante coi beni dei fratelli Serraggi, Gasparri Domenico, la piazza di S. Biagio, la strada Romana o del Ponte, apprezzata nella stima dell'ing. Salini lire 450, prezzo d'incanto lire 270.

10. Casa di abitazione sulla via di Mezzo, o piazza di Scrofano, ai civici numeri 63, 65, 67, ed in mappa n. 424, confinante coi sotterranei, coi beni di Passeri Pietro, Domenico Gasparri, col vicolo del Salvatore, colla piazza Padella e la via di Mezzo, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ing. Salini lire 3600, prezzo d'incanto lire 2160.

11. Cantina con grotta in contrada la Calata, ai civici numeri 37 e 39, segnata in mappa col n. 455, sez. 2ª, confina coi beni di Santi Pellegrino, fratelli Serraggi e strada, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ing. Salini lire 400, prezzo d'incanto lire 240.

Roma, li 16 maggio 1876.

Dott. Agapito Presutti
2533 Regio notaro in Roma.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cagliari con decreto 10 aprile 1876, ad istanza dei nobili signori Francesco, Carmine, Antonietta, Giovanna, Michelina Salazar-Roich, del visconte di Fluminimaggiore don Francesco Asquer, come legittimo amministratore dei figli minori Rafaele, Gavino, Vincenza, Giovanna e Maria Asquer-Salazar, di don Francesco ed Anna Asquer, autorizzava l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad annullare il certificato num. 33250, della rendita di lire milleduecentocinquanta (1250), legge 10 luglio 1860, intestato a Roich donna Giovanna del fu Antonio, vedova del cav. Raffaele Salazar, ed a commutare lo stesso certificato in tredici cartelle al portatore del Debito Pubblico d'Italia; dodici della rendita di lire cento caduna, e l'altra di lire cinquanta.

Cagliari, 23 aprile 1876.

Francesco Doneddu proc. dei
2101 Salazar-Roich-Asquer.

CESENA SULPHUR COMPANY (LIMITED)

Avviso.

L'adunanza generale degli azionisti di questa Società avrà luogo a Londra il giorno 8 di giugno p. v., alla Sede sociale, 4, *Finsbury circus*, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1875.

2553 LA DIREZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite nº 2 ed 1 d'ordine, situate nei comuni di San Vendemiano, frazione di Tapamerlo e Segusino, assegnate per le leve al magazzino di Conegliano ed allo spaccio all'ingrosso delle privative di Moniago, e del presunto reddito lordo di lire 120 la prima e lire 99 40 la seconda.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, addì 9 maggio 1876.

2393 *L'Intendente:* TURRA.

REGIA PRETURA
del 6º mandamento di Roma

In figura di commercio.

L'anno 1876 ed alli ventidue del mese di maggio in Roma.

A richiesta del sig. Gioacchino Lodi, domiciliato in Mentana, rappresentato dal procuratore Luigi Mascetti, ove elegge il suo domicilio,

Io Massa Domenico, usciere presso la suddetta R. pretura, ho citato il signor Ernesto Persia, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'art. 141 Codice di procedura civile, a comparire nanti l'ill.mo signor pretore di detto mandamento, in via Croce Bianca, n. 42, per l'udienza del giorno 21 prossimo giugno, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire duecentosessantaquattro e centesimi cinquanta per residuo prezzo fieno servito pel suo negozio di carreggiatore come dall'interrogatorio qui appresso trascritto, salvi altri mezzi di prova, emanare sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello, senza cauzione, con la condanna agli interessi e spese.

Il presente atto fu notificato a forma di legge; e la presente copia si rilascia da inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari.

In fede, ecc.

2547 L'usciere Domenico Massa.

AVVISO. 2544

La fabbrica di S. Andrea in Subiaco e per essa D. Rocco Clementi, amministratore, ha fatto istanza al presidente del tribunale civile di Roma per la deputa di un perito che stimi gli infrascritti fondi posti nel territorio di Subiaco, oppignorati a danno di Angelo Prosperi con atto del 10 settembre 1875:

1. Utile dominio del terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Limara dei Colli, ai numeri di mappa 40 sub. 1 e 2, 42, 43, 44, sezione 6ª.

2. Simile, in contrada Minnone, al n. 1020, sez. 6ª.

3. Terreno olivato, in contrada Caprola, n. 680, sez. 4ª.

4. Terreno alberato, olivato, nella detta contrada, n. 682 sub. 2 e 3, sezione 4ª.

5. Terreno alberato, vitato, in contrada Collalto, sez. 6ª, nn. 754 e 755.

6. Terreno alberato, vitato ed olivato, in contrada Le Condotta, num. 121, sezione 6ª.

7. Terreno, in contrada Passo della Pesca, ai numeri 869, 870, 871, sez. 6ª.

Avv. Severino Tirelli proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Eccell.mo signor Presidente,

Teresa e Carolina Peruzzi, creditrici di Gioacchino Scarinci, del fu Luigi, di lire 4574 25, per sorte ed interessi a tutto il 26 novembre 1875, in virtù di due sentenze, l'una del Regio pretore del già 2º mandamento di Roma 21 marzo 1874, registrata il 22 detto al vol. 27, n. 5652, e l'altra del Regio tribunale di Roma, 5ª sezione, 13 aprile 1875, registrata il 16 detto, vol. 37, numero 5025, sotto il giorno 29 novembre 1875, col ministero dell'usciere Giosafat Ministrini, intimarono precetto al debitore di pagare entro il termine di giorni trenta la detta somma e l'importo del precetto medesimo colla minaccia in difetto della esecuzione sul seguente immobile:

Casa posta in Roma, nel rione Trastevere al vicolo del Moro, ai numeri civici 46 e 47, e numero di mappa 1034, composta di pianterreni e due piani superiori, confinante a destra colla proprietà del cav. Silvestri, a sinistra cogli eredi di Pietro Biolchini, e col suddetto vicolo; quale precetto venne trascritto nell'ufficio ipotecario di Roma il giorno 8 marzo 1876, al registro generale, vol. 54, n. 1089.

Non avendo lo Scarinci effettuato il richiesto pagamento, le creditrici Peruzzi, rappresentate dal sottoscritto procuratore, intendono di promuovere la vendita giudiziale del fondo suddescritto; quindi fanno istanza per la deputa di un perito per la stima relativa.

2548 Avv. Pietro Cocchi proc.

AVVISO. 2541

La signora Francesca Tani, vedova del fu Benedetto Castellini, dimorante in Roma, via della Colonna, num. 28, tanto nel proprio interesse, quanto in quello dei minorenni suoi figli Angiolo ed Enrico, con atto 18 corrente ha dichiarato accettare, con beneficio d'inventario, la eredità intestata del fu Benedetto Castellini, rispettivo marito e padre, morto in Roma li 8 gennaio 1876, e della quale eredità venne compilato inventario per gli atti del notaio Giannini, chiuso li 7 aprile 1876, registrato li 21 detto, vol. 28, n. 1805.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento di Roma,

Addì 21 maggio 1876.

Il cancelliere A. Bongi.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.